Post to Pdf

Gli agricoltori canadesi contro Trudeau: col suo piano si rischiauna crisi alimentareaa

Il Canada rischia uno scenario “olandese”: gliagricoltori sono sul piede di guerra a causadell’insistenza del premier Justin Trudeau sullariduzione dei fertilizzanti, e adesso anche alcuneProvince esprimono disappunto a livello politicocontro il governo federale. Quest’ultimo giustifica lesue misure con l’obiettivo di contrastare ilcambiamento climatico; così ha disposto la riduzionedel 30% dell’uso dei fertilizzanti entro il 2030, vistoche soprattutto i fertilizzanti azotati sonoresponsabili delle emissioni di gas serra. Ma in questo particolare frangente, con la guerra inUcraina la priorità del Paese è la sicurezzaalimentare, come afferma Paul McLauchlin,presidente dei comuni rurali della Provinciadell’Alberta. McLauchlin ha aggiunto che senzal’aiuto delle nuove tecnologie, una riduzione seccadel 30% nell’uso dei fertilizzanti significherebbe il30% in meno di produzione alimentare e la chiusuradi molte aziende del settore. Il ministro dellePolitiche Agricole e Forestali dell’Alberta Nate Horner ha detto che già oggi i produttori stanno cercando dilimitare l’impiego di certi concimi grazie allatecnologia e a metodi di coltivazione diversi, ma illoro sforzo non viene riconosciuto. Inoltre, il fattostesso della crescita vertiginosa del prezzo deifertilizzanti derivante dalla crisi ucraina stacostringendo gli agricoltori a operare deicambiamenti. Nonostante ciò, secondo Horner ilgoverno federale parla solo della riduzione delleemissioni senza dialogare con gli agricoltorisull’aumento della produzione, in tal modorivelandosi ipocrita rispetto ai bisogni e ai desideri dei canadesi e del mondo. I rappresentanti dellecomunità vorrebbero che quello del 30% fosse unobiettivo più che un limite rigido e che fosseroconcessi fondi per la ricerca e l’innovazione in questo ambito.



Anche dall’altra Provincia senza sbocco sul mare, ilSaskatchewan, arrivano commenti increduli per l’accanimento del governo Trudeau in questainiziativa. Kody Blois, deputato del Liberal Party, ilpartito di maggioranza, getta acqua sul fuocodicendo che non si tratta di una lotta del governocontro gli agricoltori, ma spiega che bisogna fare di più per implementare le politiche già decise. Cherilyn Jolly-Nagel, capo dell’associazione dei coltivatori di grano di Mossbank, fa notare che il Canada è già un leader mondiale nelle tecniche agricole a bassa emissione ed è “scioccata” dal fatto che dopo la carbon tax il governo voglia mettere altri ostacoli al loro lavoro: in questo momento storico, limitando i fertilizzanti si rischia di vedere un aumento del costo del cibo per i canadesi e in prospettiva di svuotare gli scaffali dei negozi. Gunter Jochum, presidente dell’associazione dei coltivatori di grano del Canada occidentale, evoca le feroci protesti dei colleghi olandesi: Se spingi gli agricoltori contro un muro senza dare alcun margine di manovra, allora non so come andrà a finire (…) Guardate quello che sta succedendo in Europa, nei Paesi Bassi. Ne hanno avuto abbastanza. Se venissero interamente attuate le misure governative, il Canada da qui al 2030 potrebbe perdere milioni di metri cubi di canola, mais e frumento primaverile: è quanto riportato da un’analisi commissionata dalla Fertilizer Canada, l’associazione di categoria. La sua direttrice Karen Proud sottolinea come sia in pericolo la catena di approvvigionamento di cibo: il Canada è già uno dei primi Paesi al mondo a utilizzare i concimi azotati in maniera efficiente. Non è rimasto molto spazio prima di iniziare a intaccare i raccolti.

Read More

Developer By Post to Pdf